



La redazione dell'inserto diocesano invita i sacerdoti, le associazioni, i gruppi diocesani, le confraternite ad inviare notizie alla mail indicata sulla testata, a comunicare le iniziative parrocchiali e gli eventi da promuovere in diocesi, affinché questo inserto diventi uno strumento di comunicazione in supporto alla pastorale quotidiana.

Giovani per mille strade

Aperte le iscrizioni per il cammino estivo promosso dalla Pastorale giovanile marsicana: a piedi, verso l'incontro nazionale dei giovani italiani assieme a papa Francesco

DI ELISABETTA MARRACCINI

Un invito speciale quello della Pastorale giovanile di Avezzano ai giovani marsicani: un cammino a piedi, zaino in spalla, scarponi comodi, cuore leggero e la voglia di mettersi sul sentiero perché ogni giorno regala nuove esperienze da condividere con gli altri e con la consapevolezza di una Chiesa che ha a cuore i giovani e che cammina al loro fianco per ascoltarli. Un cammino in sintonia con la Chiesa nazionale che quest'anno, in vista del Sinodo dei Vescovi 2018, sul tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale", ha proposto ai giovani italiani di inventarsi le "mille strade" possibili per arrivare a Roma, all'incontro col Papa, l'11 e 12 agosto prossimi.

Come ogni cammino anche questo è fatto di tappe su cui soffermarsi per poi ripartire e arrivare alla meta finale. I giovani marsicani si metteranno in cammino il 7 agosto, partendo da Avezzano in bus verso Piazza Duomo all'Aquila; qui partirà il tragitto a piedi insieme ai giovani delle pastorali giovanili dell'Aquila e di Sulmona.

Saranno tre giorni di cammino, di circa 15 km al giorno. Si passerà per la Basilica di Santa Maria di Collemaggio, si attraverserà Onna, ci si fermerà per una catechesi presso le Clarisse nel monastero di Paganica. E poi ancora Piano di Fugno, pernottamento al rifugio di montagna in località Fontari, visita della Chiesa di San Pietro Celestino, dell'Abbazia dei Santi Crisante e Daria, poi si salirà verso Casale San Nicola sul versante terramano del Gran Sasso: luoghi storici e spirituali dove i ragazzi vivranno momenti di fede, testimonianze e condivisione.

Il 10 agosto si giungerà al Santuario di San Gabriele dell'Addolorata, dove tutte le Pastorali giovanili d'Abruzzo (Avezzano, Chieti-Vasto, Lanciano-Ortona, Teramo-Atri, L'Aquila, Pescara-Penne e Sulmona-Valva) dopo aver percorso, a loro volta, i cammini diocesani si ritroveranno per vivere insieme la Giornata regionale dei giovani.



Giovani scout sul Monte Velino

Sarà un evento all'insegna dello stare insieme e del ritrovarsi dopo aver percorso chilometri a piedi, con lo zaino pesante e i piedi stanchi, ma con la gioia e la gratitudine nel cuore per la strada fatta. In programma momenti di festa, musica e testimonianze, per ripartire l'indomani (in bus) verso Roma, la meta finale, nell'abbraccio con papa Francesco. Così la Chiesa italiana si metterà in cammino da nord a sud fino ad arrivare a Roma, migliaia di giovani pellegrini in cammino per incontrare il Papa e consegnare a lui i pensieri, le preoccupazioni, le riflessioni condivise in vista del Sinodo che avrà luogo a ottobre 2018.

«Il cammino, esperienza di Chiesa che vivremo in sintonia con tutti i giovani di Italia - riferisce don Antonio Allegritti, direttore della Pastorale giovanile di Avezzano - sarà occasione per valorizzare la spiritualità del nostro territorio, dei nostri luoghi, dei nostri eremi. L'Abruzzo, con le sue montagne, è da sempre terra di santi che, come Celestino V, hanno fatto delle montagne il santuario dell'incontro radicale con l'Altissimo. Perciò attraverseremo antiche chiese spesso rupestri, disseminate nelle nostre montagne,

ove avremo momenti di catechesi con i nostri vescovi, e paesi del nostro territorio, ove gli abitanti forti e gentili creeranno la festa dell'accoglienza. Il cammino sarà esperienza di comunione tra diocesi vicine: comunione che si allargherà nell'incontro di tutti i giovani d'Abruzzo e poi, a Roma, di tutti i giovani di Italia. La metafora del cammino, che si fa realtà nell'esperienza che vivremo, esprime bene l'idea della Chiesa in uscita cui provoca papa Francesco. Negli Atti degli apostoli i cristiani vengono infatti chiamati "quelli della Via": ci racconteremo il Vangelo fuori dalle chiese e lungo le strade delle nostre terre, tra le bellezze paesaggistiche che la nostra terra - spesso ferita dalla natura - ci dona. Infine, il cammino sarà occasione di incontro con i giovani che in chiesa difficilmente vengono: la spiritualità del cammino è diventata da tempo anche un'esperienza laica vissuta da molti giovani che nel fascino del cammino cercano se stessi. Col cammino, vorremmo intercettare proprio questi giovani, fare con loro esperienze di umanità. Qualche giovane al termine del viaggio potrà dire, come i "camminatori" di Emmaus: non ci ardeva forse il cuore? La natura, l'a-

L'appuntamento

Stasera la Gmg diocesana

L'appuntamento è per questa sera alle 20, sul piazzale della Chiesa di Madonna del Passo ad Avezzano (in caso di pioggia nei locali sottostanti la chiesa), per la tradizionale Giornata diocesana dei giovani dal tema "Con il vescovo Pietro in ascolto dei giovani". Danze africane e musica accoglieranno i ragazzi. Alle 21 si entrerà in chiesa, i ragazzi porteranno in spalla la grande croce della Gmg, che ormai accompagna tutte le giornate dei giovani marsicani: sotto la croce testimonianze, preghiera, festa e dialogo con il vescovo Santoro, che presiederà l'evento. Fra i testimoni il giovane brasiliano, Mateus Riberio Dos Santos, calciatore dell'Avezzano.

micizia, la fatica saranno sicuramente luogo di un forte slancio spirituale». Le iscrizioni per il cammino estivo dei giovani marsicani, dai 15 ai 35 anni, sono aperte. Si può contattare per informazioni la Pastorale giovanile diocesana ai numeri 338.1411551, 380.2958128. Allora, pronti? Si parte!

formazione pastorale

Convegno educatori Nuove generazioni nel cuore della Chiesa

I giovani e i loro progetti al centro dell'azione pastorale e una Chiesa sempre pronta all'ascolto. Questo l'obiettivo delle pastorali giovanili di Abruzzo e Molise che vogliono offrire, con studi e strumenti specifici, un aiuto agli educatori che operano nel campo della pastorale giovanile, dove è richiesta la competenza di saper incontrare gli interlocutori nelle pieghe della loro vita e di assumere il compito dell'educazione alla fede, anche alla luce del Sinodo 2018. Così, sabato 14 aprile, alle 10, presso il Santuario Madonna dei Miracoli di Casalbordino (Chieti), l'ultima data del Corso di formazione per operatori di Pastorale giovanile, rivolto a catechisti, educatori, insegnanti di religione. Il relatore sarà monsignor Gualtiero Sigismondi, assistente nazionale di AC, e intervorrà su "Una generazione narra all'altra. I giovani nella comunità cristiana". Il corso si è aperto a novembre con don Michele Falabretti, del Servizio nazionale di Pastorale giovanile, sul tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale".

L'educatore: scelta di servizio in questo tempo della storia e della Chiesa". A gennaio la relazione su "Le età della vita, le sue attenzioni e i suoi linguaggi" è stata affidata ad Alessandra Augelli, docente di pedagogia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore. A febbraio, Marco Moschini (docente di Scienze della formazione presso l'Università di Perugia) ha tenuto una relazione su "Le dimensioni interiori e culturali dell'educatore". Il corso voluto dalla Conferenza episcopale di Abruzzo e Molise è organizzato dalla Consulta regionale di Pastorale giovanile, presieduta dal vescovo delegato per i giovani, Pietro Santoro e dal responsabile regionale di pastorale giovanile, don Nicola Florio. Per iscriversi e usufruire del servizio bus da Avezzano, per raggiungere il luogo del convegno, chiamare il 338.1411551.



L' "Officina della Parola" ad Ortucchio

Con il vescovo Santoro in dialogo fra i ragazzi nelle zone pastorali

Grande entusiasmo per le prime due date delle "Officine della Parola": con il vescovo Santoro in ascolto dei giovani, nelle zone pastorali della diocesi. Ad Ortucchio, per i giovani della forania di Pescina e a Collelungo per la forania di Trasacco. Questa la proposta della Pastorale giovanile, in vista del Sinodo dei giovani, che ha in calendario ancora 4 date: il 13 aprile a Cappelle, alle 18; il 4 maggio al Santuario della Madonna dei Bisognosi di Pereto, alle 17,30; l'11 maggio a Tagliacozzo (chiesa dell'Annunziata), alle 18; l'8 giugno a Celano (chiesa del Sacro Cuore), alle 17,30. Le "Officine della Parola"

sono l'occasione con cui la Chiesa vuole mettersi in ascolto dei giovani, dei loro sogni e delle loro domande. Le domande, anche le più scomode che i giovani potranno rivolgere al vescovo senza remore, aprono al nuovo, alla scoperta, al futuro. Spesso la Chiesa è percepita come lontana perché si ha idea che proceda per definizioni: ma le definizioni chiudono, le domande aprono, invitano oltre. Le officine sono il luogo in cui, nella libertà, si invitano i giovani a vivere bene le domande, davanti ad una Chiesa che, prima di insegnare, ascolta e valorizza quanto di buono e bello alberga nei ragazzi, ed è molto.

concerto

L'Orchestra dei ragazzi

Si è tenuto giovedì il 9° Concerto per la pace dell'Orchestra dei ragazzi, nella Giornata dedicata ai missionari martiri. L'Orchestra è formata da oltre 100 ragazzi provenienti dalle scuole ad indirizzo musicale della Marsica. Un'opportunità speciale quella che viene donata ai ragazzi di poter far parte di un vero organico orchestrale: un'innovazione nel campo musicale, un ideale sviluppo nello studio della musica andando avanti nel proprio percorso di formazione. In occasione dei concerti vengono raccolti fondi da destinare in beneficenza, quest'anno devoluti alle scuole multietniche di Sarajevo. Nel 2014 il Consiglio regionale ha individuato l'Orchestra una realtà da premiare perché portatrice di valori espressi nella Dichiarazione universale dei diritti umani. Tra gli enti promotori: Missio Marsica e l'Orchestra giovanile diocesana.

Pellegrinaggio dal 21 al 28 luglio alla scoperta della terra di re e santi

DI NAZZARENO MORONI

Si chiudono il 14 aprile le iscrizioni al pellegrinaggio diocesano in Spagna (vecchia Castiglia e León), terra di grandi re e santi, che si terrà dal 21 al 28 luglio, e sarà presieduto dal vescovo Pietro Santoro. Il viaggio, sulle orme di grandi santi mistici e riformatori, come santa Teresa d'Avila e san Giovanni della Croce, toccherà le città di Madrid, Segovia, Avila, Salamanca, Valladolid, Burgos, Toledo. Si entrerà nelle grandi cattedrali gotiche e si conoscerà lo stile moresco, caratteristico della cultura araba dell'Africa del Nord e della Spagna a partire dalla seconda metà dell'11° secolo, quando le tradizioni iberiche si incontrarono con quelle siriane e iranico-abbassidi. Il primo giorno l'arrivo a Madrid e il secondo giorno visita della città. Il terzo

Il viaggio della fede diocesano sarà in Spagna sulle orme dei santi mistici e riformatori: santa Teresa d'Avila e san Giovanni della Croce

giorno sarà la volta di Segovia, una delle città più affascinanti del nord della Spagna, e Avila. Quest'ultima, nota per aver dato i natali a santa Teresa, Visita della Cattedrale del Monastero dell'Encarnacion, luogo in cui santa Teresa passò la maggior parte della sua vita, e il convento di santa Teresa sorto sul luogo dove nacque. Il giorno seguente, direzione Salamanca e, sempre sulle orme della santa, si sosterà ad Alba de Tormes, alla



Avila, Cattedrale del Cristo Salvatore

chiesa e al Convento dell'Annunciazione, dove si trova il suo sepolcro. Il quinto giorno, Valladolid e poi Burgos, dove sorge una delle cattedrali gotiche più grandi di Spagna. Sesto e settimo giorno: la città castigliana Burgos De Osma e Toledo, dove si visiterà la Cattedrale e la Sinagoga, Santo Tomé e San Juan Reyes. Per info e iscrizioni rivolgersi presso la Curia di Avezzano o ai numeri: 0863.413827; 333.3514711.

* vescovo

La sfida del Progetto Policoro

Anche il Progetto Policoro della diocesi dei Marsi ha raccolto la sfida proposta dal Centro Missionario, in collaborazione con le scuole superiori: un corso sul volontariato, per riscoprire i bisogni e i desideri custoditi nel cuore dei giovani, di spendere il proprio tempo per gli altri.



Alcuni ragazzi durante il corso

«Al di là di me»: il progetto del Centro Missio

Le scuole superiori a lezione di volontariato

DI GIORDANA CISTERMINO

«Al di là di me», questo il nome del Corso di volontariato per gli studenti di scuola superiore promosso dal Centro Missionario della diocesi dei Marsi, al quale stanno partecipando più di cento ragazzi del territorio. Il percorso formativo è rivolto nello specifico ai ragazzi che vogliono conoscere il mondo del volontariato e coinvolgersi in esperienze concrete, partendo dall'aspetto motivazionale fino agli incontri con esperti del settore e associazioni che operano nel sociale. Acquisizione dei valori del dono, della gratuità e della condivisione nei confronti delle fasce più emarginate e più deboli della società coniugandoli con comportamenti ed atteggiamenti di impegno personale: questo l'obiettivo principale del corso, che vivrà l'appuntamento conclusivo dal tema "Leggeri e

concreti: tempo di lavoro, servizio e riflessione nello stile della condivisione". L'incontro si terrà il prossimo 14 aprile; i ragazzi vivranno una intera giornata nella Fraternità Mater Indigentium di Pereto. È sempre bello riscoprire che i giovani, se seguiti e consigliati, hanno tanta voglia di regalare il loro tempo agli altri, di sentirsi utili e protagonisti del loro futuro. Questa iniziativa dona ai ragazzi le giuste conoscenze sul rapporto tra giovani e impegno volontario attraverso le associazioni che operano sul territorio marsicano e dei volontari coinvolti (il loro punto di vista, i loro atteggiamenti, la loro sensibilità riguardo la solidarietà e il volontariato). Le associazioni che stanno accogliendo i ragazzi nelle esperienze di servizio sono Arca, Croce Rossa, Rindertimi, Caritas, Oasi "Madre Clelia", Orchestra giovanile della diocesi dei Marsi, Don Orione, La Fenice, il Progetto Policoro.

Ad aprile archivi parrocchiali in mostra



Dal 20 aprile al primo maggio, l'Archivio storico diocesano dei Marsi realizzerà, grazie al contributo della Fondazione Carispaq, la mostra dal titolo «Manifesta sunt: "cose nascoste" negli archivi parrocchiali», dove verranno esposti documenti e volumi di pregio provenienti dagli archivi delle parrocchie marsicane, recuperati a seguito del Decreto Vescovile, volto alla tutela e alla conservazione degli archivi parrocchiali, emanato dal vescovo Pietro Santoro, ad ottobre del 2016. Sarà un'occasione per conoscere e riscoprire la storia del territorio custodita nelle parrocchie.

Eleonora Di Cristofano

L'accoglienza, l'inserimento dei profughi e il sostegno alle famiglie in difficoltà tra i preziosi servizi quotidiani ai bisognosi



Una missione in Africa (foto A. Micalusi)

Un corridoio umanitario dall'Etiopia

Caritas, le braccia aperte della diocesi
Quattro eritrei ospiti della Marsica:
così la pastorale incontra la carità

Basta «pacchi», ha aperto da qualche mese il negozio di generi di prima necessità, alimentari e per l'igiene, aperto alle famiglie più bisognose sia italiane che straniere

Una «donocard» per l'Emporio Solidale

Una realtà preziosa del territorio, da qualche mese attiva ad Avezzano: è l'Emporio Solidale, una delle azioni della Rete Solidale, partnership che vede la Caritas diocesana di Avezzano, affiancarsi ai comuni di Avezzano, Magliano dei Marsi e Massa d'Albe in azione contro l'emergenza alimentare di cittadini impoveriti dalla crisi economica. L'Emporio, che si trova in Piazza Matteotti 40, ad Avezzano, è un piccolo negozio di generi alimentari e prodotti per l'igiene, cui possono rivolgersi nuclei familiari italiani e stranieri, in condizione di difficoltà e disagio familiare, lavorativo, economico e sociale. Gli utenti sono dotati di una «donocard», caricata di crediti, che potranno essere spesi all'interno dell'Emporio. Si supera la logica del pacco viveri, perché in autonomia, seppur guidati dai volontari, i beneficiari scelgono i prodotti, partecipando attivamente all'approvvigionamento delle risorse alimentari. L'obiettivo è quello di dare alla famiglia una possibilità concreta per superare la situazione di crisi e consentirle, quindi, di aumentare il proprio livello di empowerment, cioè di «potere» in modo attivo invece che assumere un atteggiamento di passività di fronte a possibili difficoltà. Gli obiettivi sono di garantire la disponibilità, l'ascolto, l'accoglienza dei nuclei familiari che si trovano in una situazione di disagio; offrire un intervento diretto sulla famiglia per aiutarla ad affrontare la situazione di crisi; aiutare il nucleo familiare ad utilizzare le proprie potenzialità; collegare il nucleo con le strutture sul territorio; sensibilizzare gli operatori e l'opinione pubblica sul fenomeno dei nuclei familiari in difficoltà.

Lidia Di Pietro
vice direttore Caritas

Foto Giuseppe Bianchi

DI ELISABETTA MARRACCINI

Sono ospiti della diocesi di Avezzano quattro dei centotredici rifugiati eritrei, sud sudanesi e somali sbarcati a fine febbraio all'aeroporto di Fiumicino con un volo proveniente da Addis Abeba per il corridoio umanitario aperto dalla Cei insieme al Governo italiano con la comunità di Sant'Egidio e la Caritas italiana. Un esperimento, questo, che ha inteso sottrarre alla pericolosità di un viaggio organizzato da trafficanti di uomini attraverso il deserto e il mare, uomini, donne e bambini, confermando la possibilità di praticare vie legali e sicure d'accesso in Europa. Rilevante il lavoro della Caritas di Avezzano, guidata dal direttore don Carmine Di Bernarndo, che è fra le 18 Caritas italiane che stanno accogliendo i profughi, già titolari di un visto per motivi umanitari: l'obiettivo è formarli nella loro autonomia, indirizzandoli nella vita quotidiana, nello studio della lingua italiana, nella partecipazione a corsi di formazione, e nella ricerca di un lavoro. Questo progetto d'integrazione, della durata di un anno, è possibile grazie al lavoro sinergico di Caritas diocesana e Ufficio Migrantes. Originari dell'Eritrea, i quattro profughi ora sono ad Avezzano. Aboubaker ha 29 anni, è nato a Bori, una cittadina a circa 45 km da Massawa, da una famiglia di pescatori. Al terzo liceo gli è stato comunicato che si sarebbe dovuto arruolare come suo fratello e andare al campo militare di Sawa. Decide così di scappare verso il Gibuti e arrivare in Etiopia, nel campo profughi di Asaita. Ottiene, nel frattempo, una borsa di studio e si specializza in infermeristica presso

l'Università di Addis Abeba. Aman Mussa Abdella, classe 1978, nato vicino a Tsononat, era un pastore. Ha studiato fino all'ottava classe, poi, costretto ad arruolarsi, ha fatto per 12 anni il militare. Sposato con 4 figli si è reso conto che i soldi che incassava il Governo erano tantissimi rispetto allo stipendio dei militari. Così si è ribellato ed è scappato in Sudan: arrestato dalla polizia egiziana, poi liberato e nel 2012 mandato in Etiopia. Ha fatto il muratore e ha utilizzato i suoi guadagni per comprarsi un carro, che gli ha permesso di fare il trasportatore e guadagnare così qualcosa in più. Beyene, 46 anni, abitava in un villaggio vicino a Senafed ed era un contadino. È stato costretto ad arruolarsi come soldato semplice. Ha dovuto combattere lungo il confine e durante un conflitto molto

violento, dove ha perso molti suoi compagni, è stato arrestato dal governo etiopico. Dopo la scarcerazione è stato inserito nel campo profughi di Adi Arush. Sua moglie e i suoi figli sono prigionieri in Eritrea. Infine, Teklewoyne Belay, che negli anni '80 ha aderito al Fronte di liberazione popolare e nel 1998 è stato costretto ad arruolarsi di nuovo, nonostante gravi problemi fisici. Nel 2001 ha chiesto il congedo perché la guerra oramai era finita e, non combattendo più, non percepiva nemmeno lo stipendio. Ma il Governo gli rifiuta il congedo. Qualche anno dopo decide di andare a trovare sua madre malata, ma i militari lo hanno arrestato e imprigionato. Riuscirà a scappare verso i campi profughi. Le loro storie sporche di guerra e di miseria profumano ora di libertà e di riscatto.

formazione volontari

La tratta dietro chi mendica

«Sfruttamento lavorativo e accattonaggio». A parlarne, durante un corso di formazione, lo scorso 21 marzo, ai volontari e operatori della Caritas diocesana e delle diverse Caritas parrocchiali, Fabio Sorgoni, sociologo dell'organizzazione «On the road», presente nelle regioni Marche, Abruzzo e Molise, impegnata nella difesa e nella promozione dei diritti umani, nella lotta contro le discriminazioni, lo sfruttamento e le ineguaglianze che sono causa di esclusione. «Lo sfruttamento lavorativo e

quello dell'accattonaggio sono due facce della stessa medaglia – ha esordito Sorgoni –. La vendita di oggetti in strada come fazzoletti, fiori, ombrelli o le esibizioni artistiche, è spesso organizzata da sfruttatori che assegnano posti da presidiare e la merce da vendere. Così come abbiamo visto caporali accompagnare i mendicanti nei luoghi preposti e andare a riprenderli». Tema nuovo e allo stesso tempo vecchio, replica infinita di un pendolo continuo: lo sfruttamento senza fine dei più vulnerabili della terra.

Lidia Di Pietro

Corali avezzanesi verso il Festival della musica sacra

L'azione liturgica riveste una forma più nobile quando è celebrata in canto e la preghiera acquista un'espressione più gioiosa, l'unità dei cuori è resa più profonda dall'unità delle voci.

Uno stimolante cammino formativo per i dodici cori della città che si concluderà con il grande Festival di musica sacra il 27 aprile al Teatro dei Marsi, in occasione della festa della Madonna di Pietraquaria

DI MARIA ROSARIA DI RENZO

Stanno svolgendo un interessante cammino di formazione i dodici cori delle parrocchie avezzanesi che il prossimo 27 aprile si esibiranno insieme in un concerto di musica sacra, ad Avezzano, in occasione della festa della Madonna di Pietraquaria. Il percorso, che rappresenta un'opportunità di crescita, è articolato in

quattro tappe, ed intende formare le corali parrocchiali sui temi inerenti il canto sacro e al ruolo da esso ricoperto all'interno della liturgia. L'azione liturgica riveste una forma più nobile quando è celebrata in canto e la preghiera acquista un'espressione più gioiosa, l'unità dei cuori è resa più profonda dall'unità delle voci. Così lo scorso febbraio i cori hanno partecipato ai primi due incontri formativi: il primo, guidato dal vicario diocesano don Paolo Ferrini, nella parrocchia di San Pio X di Avezzano, sul tema "Il ruolo del coro nella liturgia"; il secondo, guidato da don Adriano Principe, nella parrocchia di San Rocco in Avezzano, su "Il canto nella Bibbia". Il terzo incontro, il 16 marzo, nella Chiesa di San Francesco ad Avezzano, è stato tenuto dallo scenografo Marco De Foglio che ha trattato il tema "Coro, musica e arte sacra". L'ultimo incontro si terrà il 13

aprile ed avrà un taglio più tecnico rispetto ai precedenti. Sarà guidato dal maestro Massimiliano De Foglio e dal soprano, insegnante di musica e direttrice del coro "Decima Sinfonia" di Pescasseroli, Anna Tranquilla Neri. L'incontro si terrà nella parrocchia avezzanese della Santissima Trinità. L'iniziativa vuole essere un'occasione di gioia e di condivisione tra le varie realtà parrocchiali; offrire momenti formativi ed educativi in cui riflettere sul valore della musica sacra; infine, creare un'occasione per promuovere e far conoscere le realtà corali presenti nelle parrocchie di Avezzano. Il percorso formativo si concluderà il prossimo 27 aprile al Teatro dei Marsi, con il "Festival di musica sacra" che vedrà protagonisti i cori stessi. Durante la serata i cori si alterneranno dando vita ad uno straordinario momento di lode e preghiera,



Un momento del corso di formazione

all'interno di una bellissima cornice artistica. L'iniziativa è organizzata e promossa dal Servizio diocesano per la liturgia e il culto divino (sezione Musica sacra) guidato da don Franco Tallarico e in collaborazione con il Comune di Avezzano.